

La politica del Pd e del Pdl comprime i cattolici nei due schieramenti

Il diavolo e l'acqua santa

di Luca Volontè

Cosa c'entra il desiderio smodato di Francesco Rutelli per un'alleanza con i rossi arcobaleno e la bramosia affettuosa di Walter Veltroni verso i radicali di Marco Pannella, con la presenza in lista di Paola Binetti e i teo-con? L'identità evanescente consente di unire gli opposti, il diavolo e l'acqua santa, il sale col pepe, la pasta con la benzina. La stessa evanescenza riguarda il Pdl che unisce l'inconciliabile Eugenia Roccella con la Stefania Prestigiacomo, Gianfranco Fini e Carlo Giovanardi, Daniele Capezzone e **Alfredo Mantovano**. Si inneggia alla novità e alla mediazione, novità di contenitori sempre più chiaramente eterogenei e mediazione di «principi non negoziabili», quindi non mediabili. Sarebbe da piangere se non fosse da piangere. Dispiace che la cadrega, sì la seggiolina in Parlamento valga più non solo della coerenza personale ma pure dei principi di cui ci si è fatti vanto per molti anni di impegno.

Dove sono finiti gli ideali del

family day e del referendum? Dove la ragione per cui si rilaschiavano interviste, scrivevano articoli, votava secondo coscienza se poi, pur di aver quel posto sicuro si butta in soffitta ciò che non è rigettabile. Mediare i «non negoziabili» è come mediare se la vita comincia dal concepimento o meno, giocare con le dita sui giorni che si concedono al neonato per essere definito tale, oppure discutere fino, in base a quali vantaggi, una famiglia è tale rispetto ad una piccola famiglia fondata sul matrimonio.

Incredibile, cosa non si fa pur di esserci e vincere, alla ricerca del voto in più si raccatta tutto e in suo contrario, esattamente come due anni fa aveva fatto Romano Prodi.

Il grave è che lo stia facendo pure il Pdl, ormai legato a movimenti simmetrici all'avversario gemello. Quindi come dovrebbe comportarsi un elettore cattolico, cristiano o almeno di buon senso che tiene alla vita umana, alla famiglia e alla libertà di educazione? C'è una opzione, c'è un originale pre-

senza di coloro che si ispirano alla dottrina sociale della Chiesa e che seguono la ragione, prendendo sul serio i «non negoziabili», mettendoli al centro delle loro azioni. L'originale è sempre meglio della patacca, le due immense patacche sono pure immense ammicchiate, dove trovi di tutto. Scimmiettano con taluni candidati la coerenza cattolica ma ammiccano verso i radicali, abbracciano l'operismo di sinistra ma sposano le idee liberali.

Tutto, come nella coalizione di Prodi, tutti uniti nell'evitare i veri problemi del Paese, pur di vincere.

Serietà e coerenza, vale per ragioni opposte e idealità totalmente diverse per Bertinotti, sono merce rara ma possiamo pensare che oggi serva meno serietà o più serietà. Ne serve di più, molto di più di prima e anche queste convulsioni elettorali sono la riprova della sfacciata ipocrisia dei due «gemelli siamesi». L'Udc di Casini al centro e Bertinotti alla sinistra sono le vere alternative al regno del caos elettorale, al bidone esplosivo che preparano Pd e Pdl.

 **L'accordo di Veltroni con i radicali dice che continua il modello di «contenitori politici» sempre più eterogenei, assemblati solo per vincere**